



ATTI E MEMORIE NOTIZIARIO



Supplemento n°1 Anno XXXIV N.1 di Atti e Memorie

APRILE 2017

Congresso Nazionale di Storia della Farmacia BOLOGNA 27 e 28 Maggio 2017

**"Antichi medicinali di origine animale:
dall'olio di scorpione ai farmaci del futuro"**



TUTTI I SOCI E SIMPATIZZANTI SONO INVITATI A PARTECIPARE
Per informazioni 0362 58 23 92 oppure 338 607 5567

Publicazione dell'Accademia Italiana di Storia della Farmacia, Presidente Angelo Beccarelli viale Piceno 18, 20129 Milano farmacia.beccarelli@tin.it Supplemento alla rivista Atti e Memorie Direttore Responsabile Redazione Ernesto Riva riva@unifarco.it a cura di Patrizia Catellani patcat@interview.it con Enrico Cevolani, Anna e Francesco Beccarelli Sped. Abb. Postale, comma 20/c, art 2, L. 662/96 - Filiale di Belluno - Autorizzazione Tribunale di Belluno, n.14/2000

Sede del Congresso:

**Palazzo dell'Archiginnasio,
Società Medica Chirurgica di Bologna**



Il palazzo dell'Archiginnasio fu costruito fra il 1562 ed il 1563 per volere del Legato pontificio di Bologna, il cardinale Carlo Borromeo e del Vicelegato Pier Donato Cesi, su progetto dell'architetto bolognese Antonio Morandi detto Terribilia. Lo scopo dell'operazione, maturata nel clima culturale del Concilio di Trento, era quello di dare una sede unitaria all'insegnamento universitario fino allora disperso in varie sedi.

Il palazzo presenta all'esterno un lungo portico di 30 arcate e si articola in due piani intorno ad un cortile centrale a doppio ordine di logge.

Due ampi scaloni conducono al piano superiore che presenta 10 aule scolastiche (oggi non visitabili poiché costituiscono i depositi principali di libri della Biblioteca) e due aule magne poste alle estremità del fabbricato, una per gli Artisti (oggi Sala di lettura della Biblioteca) e una per i Legisti (detta in seguito anche Sala dello Stabat Mater). Le pareti delle sale, le volte degli scaloni e dei loggiati sono fittamente

decorate da iscrizioni e monumenti celebrativi dei maestri dello Studio e da migliaia di stemmi e di nomi di studenti.

L'edificio cessò la sua funzione universitaria nel 1803; dal 1838, dopo essere stato per alcuni anni scuola elementare, è sede della Biblioteca Civica più importante d'Italia per il valore e la consistenza del suo patrimonio bibliografico documentario e artistico.

Presso l'Archiginnasio ha sede la Società Medica Chirurgica di Bologna, che ospiterà il nostro Congresso, il cui Bollettino è la seconda rivista scientifica in abito medico più antica del mondo dopo l'inglese The Lancet.

La Società nacque come consesso scientifico ma ad essa, nel passato, furono persino affidati compiti istituzionali come la vaccinazione antivaaiolosa o l'istituzione di un Consultorio gratuito per i poveri.

Tema del Congresso:

ANTICHI MEDICAMENTI DI ORIGINE ANIMALE,

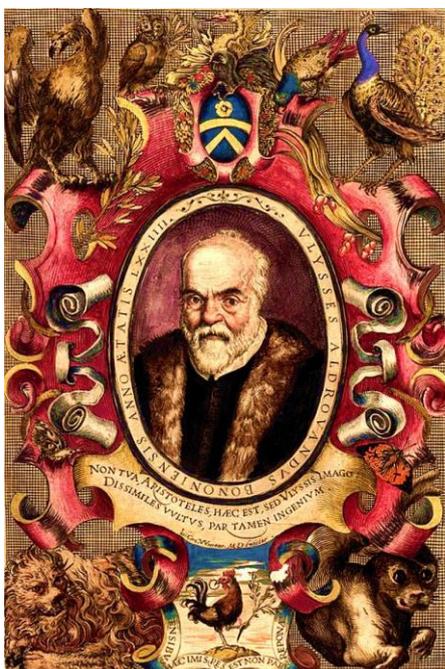
Dall'Olio di Scorpione ai farmaci del futuro

Sarà posta l'attenzione sui rimedi farmaceutici a base di sostanze di origine animale (vipere, scorpioni, coralli, lombrichi, oli animali, ecc) che, negli antichi ricettari ed antidotari, hanno avuto grande rilievo e caratterizzato la storia della galenica e dell'arte farmaceutica, non come curiosità storica, ma per creare,

attraverso un'analisi approfondita, un ponte virtuale tra gli antichi rimedi e i farmaci bio-tecnologici della moderna farmacologia. Il tema prescelto ha un duplice scopo, in primis affrontare un argomento poco trattato ma di grande attualità, il secondo nasce dalla volontà precisa di trovare un argomento comune a studiosi della storia della farmacia e della medicina. E' auspicabile che da questo incontro e confronto possano nascere e consolidarsi ulteriori collaborazioni che possano giovare alla sempre più approfondita conoscenza della storia delle nostre bellissime professioni.

Per i congressisti presenti a Bologna il 26 Maggio è stata organizzata una visita a Palazzo Poggi, che ospita il Museo Aldrovandi.

A seguire visiteremo la seicentesca Sala Anatomica sita all'interno del Palazzo dell'Archiginnasio.



Ulisse Aldrovandi

Aldrovandi (Bologna 1522-1605) è considerato il fondatore della Storia naturale moderna.

La sua Storia Naturale, un'opera a stampa in 13 volumi, si proponeva come la più completa descrizione dei tre regni della natura (vegetale, minerale, animale) concepita sino a quel momento. La vastissima rete di contatti con il Vecchio e Nuovo Mondo permise all'Aldrovandi di allestire nella propria abitazione un museo, o un "teatro", o un "microcosmo di natura".

Sul finire della propria esistenza egli stesso dichiarava con orgoglio di aver raccolto 18.000 "diversità di cose naturali" e 7.000 piante essiccate. Del suo museo erano parte integrante i 17 volumi che raccoglievano migliaia di raffigurazioni di animali, piante, minerali, mostri e i 14 armadi, le *Pinacoteche*, contenenti le tavolette di legno di pero intagliate e incise da artisti, per lo più fiamminghi, utilizzate come matrici xilografiche per l'illustrazione dei volumi a stampa.

Oggi le 3454 tavolette xilografiche rimaste costituiscono una raccolta unica al mondo per antichità e quantità di pezzi. Nelle bacheche del museo sono esposti soprattutto gli oggetti inerenti gli studi di storia naturale di Aldrovandi, mentre tutto il materiale librario (manoscritti, libri a stampa, tavole acquerellate e molto altro ancora) sono nel patrimonio della Biblioteca Universitaria.

Museo di Palazzo Poggi e Museo Aldrovandi



Il museo nasce dalla ricomposizione di diversi laboratori dell'antico Istituto delle Scienze, fondato nel 1711 da Luigi Ferdinando Marsili (1658 - 1730). Realizzato con il sostegno di papa Benedetto XIV, l'istituto ha rappresentato la continuità tra il sapere della Bologna cinquecentesca e quello della Bologna settecentesca.

Smembrato in epoca napoleonica per realizzare i laboratori delle nuove sedi universitarie, il patrimonio dell'Istituto delle Scienze venne restituito nel 2000 alla sede originaria di Palazzo Poggi, dove oggi è possibile ammirare non solo la collezione di Ulisse Aldrovandi (1606 - 1686) e la "camera delle meraviglie" di Ferdinando Cospi (1606 - 1686), ma anche le splendide decorazioni di Prospero Fontana, Pellegrino Tibaldi, Nicolò dell'Abate e Ercole Procaccini. In Palazzo Poggi sono anche ospitati il Museo delle Navi e delle Antiche Carte Geografiche, il Museo dell'Architettura Militare, con modelli di fortificazioni, e il Museo Ostetrico 'G. A. Galli', con cere e antichi strumenti ostetrici.

Palazzo dell'Archiginnasio, Sala Anatomica



La sala, chiamata Teatro per la caratteristica forma ad anfiteatro, fu progettata nel 1637 per le lezioni anatomiche dall'architetto bolognese Antonio Paolucci detto il Levanti, scolaro dei Carracci.

Venne costruita in legno d'abete e decorata con due ordini di statue raffiguranti in basso dodici celebri medici (Ippocrate, Galeno, Fabrizio Bartoletti, Girolamo Sbaraglia, Marcello Malpighi, Carlo Fracassati, Mondino de' Liuzzi, Bartolomeo da Varignana, Pietro d'Argelata, Costanzo Varolio, Giulio Cesare Aranzio, Gaspare Tagliacozzi) e in alto venti dei più famosi anatomisti dello Studio bolognese.

La cattedra del lettore, che sovrasta quella del dimostratore, è fiancheggiata da due statue dette "Spellati", scolpite nel 1734 su disegno di Ercole Lelli, famoso ceroplasta dell'Istituto delle Scienze. Sopra al baldacchino una figura femminile seduta, allegoria dell'Anatomia, riceve come omaggio da un putto alato non un fiore, ma un femore.

La sala anatomica ha subito gravissimi

danni nel bombardamento che nella giornata del 29 gennaio 1944 distrusse quest'ala dell'edificio.

Il Teatro Anatomico è stato ricostruito nel dopoguerra riutilizzando le sculture lignee originali che sono state fortunatamente recuperate dalle rovine.

Cena di Gala Circolo Bononia



La cena di gala avrà luogo nella prestigiosa sede del Circolo Bononia a Palazzo Bolognetti.

Il Palazzo rappresenta il frutto abbastanza singolare dell'architettura rinascimentale bolognese, notevole soprattutto per la dovizia e la raffinatezza delle decorazioni in arenaria che ne animano la fronte, i fianchi e specialmente l'interno.

Il partito architettonico della fronte è contraddistinto da eleganti finestre con elementi decorativi tra cui spiccano figure femminili, teste leonine, satiri e l'emblema araldico della famiglia Rambaldi che acquistò l'edificio alla fine del secolo scorso.

La finestra centrale reca una lapide, sostenuta da due puttini, posta a ricordo della successiva ricostruzione del palazzo promossa nel 1551 da Camillo Bolognetti.

La porta d'ingresso è fiancheggiata da due semicolonne ioniche. Pregevoli decorazioni in arenaria con stemmi gentilizi, animali, putti e mascheroni animano le scale e il vestibolo, lungo il quale si apre una piccola loggia.

Nell'atrio del piano nobile, sovrastato da un ricco e sontuoso soffitto ligneo intagliato e dorato, campeggiano eleganti porte in arenaria con la trabeazione sostenuta da cariatidi e telamoni (uno raffigura *Ercole*).



Si ricorda che, in virtù del regolamento del Circolo, per la cena di gala è obbligatorio indossare giacca e cravatta per i signori e l'abito da sera per le signore.

PROGRAMMA

Venerdì 26 maggio

Ore 13,30 Ritrovo a Palazzo Poggi

Visita al Museo Aldrovandi
Visita al Palazzo
dell'Archiginnasio e al Teatro
anatomico

Sabato 27 maggio

Ore 8,00 Apertura della Segreteria
Registrazione e consegna
kit congressuali

Ore 8,45 Benvenuto ai Congressisti
Interventi delle autorità

Ore 9,30 Relazioni

“

“

Ore 11,00 Coffee break

Ore 11,30 Relazioni

“

“

Ore 13,15 Buffet

Ore 14,30 Relazioni

“

“

Ore 16,00 Coffee break

Ore 16,30 Relazioni

“

“

Ore 18,30 Assemblea soci e votazioni

Ore 20,30 Cena di Gala

Domenica 28

Maggio ore 9,00

Relazioni

“

“

ore 11,00 Coffee

break ore 11,30

Relazioni

“

ore 12,30 Chiusura Congresso

INFORMAZIONI GENERALI

COMITATO SCIENTIFICO:

Prof. Giovanni Cipriani, Prof.ssa Chiara
Beatrice Vicentini, Prof. Pierangelo
Lomagno, Dott. Ernesto Riva, Dott. Angelo
Beccarelli

congresso.aisf@unife.it

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Prof. Chiara Beatrice Vicentini

congresso.aisf@unife.it

QUOTA di ISCRIZIONE: entro il 30 aprile

Congressisti **60 euro**

Accompagnatori **60 euro**

dal 1 maggio al 26 maggio

Congressisti **100 euro**

Accompagnatori **100 euro**

La quota comprende, oltre al kit congressuale, la partecipazione ai coffee breaks, al buffet e alla Cena di Gala (fino ad esaurimento posti). Per gli accompagnatori è prevista una visita guidata alla città

Le quote di iscrizione vanno versate a:

**Accademia Italiana di Storia della
Farmacia Banca Prossima**

**IBAN: IT35 B033 5901 6001 0000 0123
671**

BIC: BCITITMX

**Causale: Iscrizione Congresso Bologna
Inviare copia del bonifico unitamente
alla scheda di iscrizione a:**

congresso.aisf@unife.it

SCHEMA D'ISCRIZIONE

67° CONGRESSO NAZIONALE DI STORIA DELLA FARMACIA

Bologna
27-28 maggio 2017

Cognome.....

Nome.....

Istituzione/Ente.....

Via/Piazza.....

CAP.....Città.....Prov.....

Paese.....Tel.....

Mail.....

n° partecipanti.....

n° accompagnatori.....

Cena di gala

n° partecipanti.....

Si ricorda che, come da regolamento del
Circolo Bononia, per la cena di gala è
obbligatorio l'abito da sera per le signore e
l'abito scuro per i signori.

da inviare unitamente al bonifico a:

Segreteria Organizzativa
congresso.aisf@unife.it



I NOSTRI NUMERI

PRESIDENZA DELL'ACCADEMIA

Angelo Beccarelli
Viale Piceno, 18 - 20129 Milano
tel. 0362 582392
e-mail: farmacia.beccarelli@tin.it

SEGRETERIA

Marco Zini tel. 055 214032
e-mail marco.zini@outlook.com

TESORERIA

Vittorio Cassani tel. 339 8487421
e-mail vittorio.cassani@alice.it

ATTI E MEMORIE

Ernesto Riva
Via Cal Longa, 62 - 32035 Santa
Giustina (BL)
tel. 0437 806192 e-mail
riva@unifarco.it

NOTIZIARIO

Patrizia Catellani Gaggio di Piano
41013 Modena
tel. 059 938007 - fax 059 545070
e-mail patcat@interview.it

QUOTE DI ADESIONE ALL'ACCADEMIA 2017

Soci sotto i 30 anni GRATIS

Soci italiani e stranieri € 50

Si prega chi ancora non lo avesse fatto di
effettuare un **bonifico bancario** verso

BANCA PROSSIMA
IBAN (IT35 B033 5901 6001 0000 0123
671)

Per mantenere la quota attuale malgrado gli
aumenti dei costi è necessario che il versamento
sia sollecito da parte di tutti.

Il Sapere Portatile. Farmacie da viaggio e testi medici tra XVI e XIX secolo

Museo Leone, Vercelli, 14 Ottobre
2016 – 15 gennaio 2017

Una mostra in collaborazione con il
Museo della Farmacia “Picciòla” di
Vercelli



La copertina del catalogo della mostra

Grande successo di pubblico ha avuto al Museo Leone di Vercelli la mostra curata dal nostro socio Carlo Bagliani dal titolo “Il Sapere Portatile. Farmacie da viaggio e testi medici tra XVI e XIX secolo”, una mostra in collaborazione con il Museo della Farmacia “Picciòla” di Vercelli che, in anteprima assoluta, ha proposto un’inedita collezione di cassette farmaceutiche da viaggio comprese tra la fine del Seicento e gli inizi del '900, affiancate ad astucci e confezioni contenenti serie ancora

intatte e complete di strumenti e ferri che permettono di ripercorrere la storia della medicina e della chirurgia in età moderna e ancora una selezione di testi medici e farmaceutici tra i quali preziosi Incunaboli e Cinquecentine, ricette e ricettari, provenienti dalla ricca biblioteca di Camillo Leone. È infatti a partire dal Cinquecento, con l’ampliarsi delle rotte navali e terrestri in seguito alle grandi scoperte geografiche e all’espandersi dei confini (anche culturali) dell’umanità, che le cassette farmaceutiche accompagnano gli uomini seguendoli nei loro spostamenti, a bordo di una carrozza o di una nave, dove, affrontando le rotte oceaniche o terrestri in viaggi interminabili, esse diventano spesso l’unica possibilità di cura se non di sopravvivenza.



Due delle farmacie portatili in esposizione
(epoca metà '800)

I pezzi in esposizione, tra cui anche rare cassette omeopatiche e veterinarie, sono in molti casi vere e proprie opere d’arte, spesso costruite con legni pregiati e tutte comunque complete o quasi dei medicamenti originari (pillole, polveri, unguenti) che ritroviamo ancora conservati,

nonostante il trascorrere dei secoli, nei contenitori di metallo o vetro all'interno dei quali la sapiente mano del farmacista li dosò secoli or sono.

In mostra persino una rarissima sedia da gotta proveniente da antica dimora nobile veneziana. Questo "sapere portatile" è oggi affascinante estetica e allo stesso tempo storica testimonianza dell'evoluzione medica e dei costumi sociali in età moderna.



La sedia da gotta proveniente da dimora nobile veneziana (epoca Luigi XVI)

La biblioteca del notaio Leone ha fornito un determinante apporto bibliografico grazie all'esposizione di testi medici e farmaceutici a stampa e manoscritti, provenienti tanto dalla raccolta di Cinquecentine e Incunaboli di Camillo Leone quanto dal fondo

librario che egli ereditò dallo zio paterno Amedeo, celebre medico nonché protagonista della vita sociale e politica della Vercelli del primo Ottocento. Fu infatti soprattutto grazie alle ingenti sostanze che ricevette dallo zio che Leone poté dedicarsi all'attività di collezionista e filantropo.

All'inaugurazione della mostra dopo la presentazione del prof. Gianni Mentigazzi, presidente del Museo Leone, e del dott. Carlo Bagliani, è intervenuto il professor Giovanni Cipriani, docente di Storia Moderna all'Università di Firenze e accademico di Storia della Farmacia che nel corso di una breve conferenza ha approfondito l'affascinante tema delle farmacie portatili. Dopo aver visitato la mostra il trasferimento in via Galileo Ferraris al Museo della Farmacia "Picciòla" per una breve visita a cura del dottor Carlo Bagliani, curatore del Museo, dove ospite speciale è stato il triestino dottor Giorgio du Ban, che ha presentato un'inedita collezione di ricettari portatili.

La mostra è stata visitata da appassionati, turisti, scolaresche, club-service, a dimostrazione del grande interesse che la storia della farmacia e della medicina riesce a sempre a suscitare.

Nel mese di marzo è stato pubblicato il catalogo della mostra (26 pp. a colori) a cura del Museo della Farmacia Picciòla.



GLI ANTICHI RICETTARI DELLA BIBLIOTECA BIOMEDICA

Manoscritti sulle erbe medicinali ed esemplari a stampa delle prime farmacopee ufficiali, con particolare riferimento alle edizioni del "Ricettario fiorentino" dei secoli XVI-XVIII.

BIBLIOTECA BIOMEDICA

4 APRILE - 20 GIUGNO (tutti i martedì, ore 14-18)

Obbligatoria per i gruppi (minimo 10 persone) la prenotazione al n. 055 2751370, per visite eventualmente anche in orari diversi
Largo Brambilla, 3—Firenze

Ingresso libero

Esposizione satellite di

TESORI INESPLORATI. LE BIBLIOTECHE DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE IN MOSTRA

(Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 15 febbraio- 23 giugno 2017)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Biblioteca
Biomedica**